



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA,
POLITICA E LINGUE MODERNE

Regolamento e piano degli studi del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (LM87)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2025-2026

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi – Immatricolati nell’a.a. 2025-2026 (Coorte 2025)

Anno Accademico 2025-2026 I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Formazione giuridica	GIUR-09/A (IUS/13)	Diritto dell’immigrazione	6	40
	Formazione sociologica e di servizio sociale	GSPS-05/A (SPS/07)	Management e valutazione dei servizi sociali	6	40
		GSPS-05/A (SPS/07)	Politiche contro la povertà e per l’inclusione attiva	6	40
	Formazione politica economica e statistica	ECON-01/A (SECS-P/01)	Macroeconomia e teoria delle scelte pubbliche	6	40
		ECON-01/A (SECS-P/01)	Economia europea con laboratorio di progettazione europea	6	40
	Formazione psico-pedagogica, antropologica e filosofica	PSIC-03/B (M-PSI/06)	Gestione delle risorse umane e del benessere organizzativo	6	40
TAF C Attività formative affini o integrative		GSPS-05/A (SPS/07)	Sistemi comparati di welfare <i>oppure</i>	6	40
		GSPS-07/B (SPS/12)	Analisi dei fenomeni devianti	6	40
		ECON-09/A (SECS-P/09)	Finanza dell’impresa sociale con laboratorio di <i>Fund raising</i> <i>oppure</i>	6	40
		GIUR-04/A (IUS/07)	Diritto delle politiche sociali e del lavoro	6	40
TAF F Altre attività	Abilità informatiche e telematiche	IINF-05/A (ING-INF/05)	Analisi banche dati e digitalizzazione amministrativa	3	20
	Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro	NN	Teologia: Etica sociale	6	56
		PSIC-03/B (M-PSI/06)	Laboratorio di Orientamento al lavoro	3	20
TOTALE CFU: 60					



Anno Accademico 2026-2027
Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Formazione giuridica	GIUR-06/A (IUS/10)	Diritto amministrativo	6	40
	Formazione sociologica e di servizio sociale	GSPS-08/B (SPS/10)	Sociologia del territorio	6	40
TAF D A scelta dello studente			<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	12	
TAF S Per stages e tirocini	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	NN	Tirocinio	12	40 lezioni frontali + 250 tirocinio
TAF F Altre attività	Ulteriori conoscenze linguistiche	ANGL-01/C (L-LIN/12)	Lingua inglese B2.1	6	2,5 h sett.
TAF E Prova finale	Prova finale		Prova finale	18	
TOTALE CFU 60					



Regolamento Didattico del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (LM87)

CAPO I

Oggetto

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 e successive modificazioni, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della LUMSA.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2

Obiettivi formativi specifici

La Laurea magistrale forma un professionista specializzato nel campo delle politiche sociali e della direzione e del coordinamento dei servizi sociali.

1. Nei due anni di studio, lo studente acquisisce autonomia di giudizio nell'ambito della rilevazione dei bisogni e delle politiche sociali, insieme alle conoscenze e alle capacità decisionali che lo portano a saper progettare e coordinare un servizio o un sistema di servizi (pubblici o di terzo settore) negli ambiti dell'esclusione e della marginalità e della devianza, dell'assistenza ai soggetti deboli, dei servizi alla persona, nell'integrazione e nell'inclusione degli immigrati e nell'elaborazione delle politiche sociali e territoriali.
2. Alla fine del percorso magistrale, i laureati possiedono una conoscenza approfondita della metodologia e delle tecniche di programmazione dei servizi sociali e hanno acquisito la capacità di gestire strutture complesse di servizi alla persona, anche nell'ambito dell'integrazione dei soggetti svantaggiati e del sistema penitenziario. Possiedono le competenze necessarie per rilevare e interpretare i bisogni di un determinato territorio e hanno, inoltre, acquisito ulteriori abilità informatiche e linguistiche. Il corso prevede l'acquisizione di competenze linguistiche in lingua inglese con un livello di uscita pari al B2.1.
3. Tutti gli insegnamenti della laurea magistrale fanno riferimento, in modo diretto o indiretto, allo scenario costituito dal sistema di Welfare nazionale ed europeo, con particolare attenzione ai mutamenti in atto (di tipo socio-strutturale e di ordine legislativo) e alle cause di questi (cause di tipo sociale, economico e culturale). Nel Welfare nazionale, le competenze fornite dalla laurea magistrale riguardano la conoscenza approfondita del nuovo contesto, le interconnessioni tra politiche del lavoro, della sicurezza, servizi pubblici e ambito del non profit, la legislazione vigente in materia, il piano della programmazione, del management e dell'erogazione dei servizi. Un approfondimento particolare viene dedicato anche all'acquisizione di competenze di tipo economico per l'acquisizione di risorse finanziarie in ambito nazionale ed europeo.
4. Tenendo conto di tali obiettivi e dell'oggettiva multidisciplinarietà dei saperi richiesti, le attività formative caratterizzanti puntano su una integrazione di CFU nell'ambito di discipline sociologiche, giuridiche ed economiche, nonché psicologiche. Ulteriori approfondimenti, soprattutto nell'ambito delle politiche del lavoro, saranno offerti attraverso l'attivazione di insegnamenti e di laboratori specifici.



Art. 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati dei corsi della classe potranno svolgere attività ed essere impiegati in funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi del servizio sociale e della programmazione e gestione delle politiche sociali, nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nel terzo settore, oltre che nelle organizzazioni internazionali e in generale in tutti i contesti lavorativi in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del laureato in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali si rivelano feconde.
2. Il Corso di laurea permette l'acquisizione delle competenze necessarie per svolgere le funzioni associate ai ruoli di dirigente dei servizi sociali e di esperto delle politiche sociali con una formazione di base e caratterizzante basata sulle discipline afferenti ai settori scientifico disciplinari indicati in tabella (v. allegato); il percorso formativo offre competenze di base giuridiche, economiche, sociologiche e psicologiche che possono essere utilizzate anche nei corsi di formazione post-laurea che si aggiungono a importanti competenze di tipo professionale, di progettazione, di sociologia applicata, di informatica e nella padronanza del linguaggio sociologico in almeno una lingua straniera.
3. Le competenze saranno mirate a fornire una preparazione adeguata alle funzioni associate ai profili professionali dell'assistente sociale specialista (sez. A dell'Albo), del dirigente delle politiche e della programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari nella pubblica amministrazione e negli enti del terzo settore. I laureati possono altresì accedere ai Master di I e II livello e ai corsi di Dottorato di ricerca.
4. I laureati possono ricoprire il ruolo di programmatore esperto delle politiche sociali e dei servizi sociali, dell'esperto in politiche e processi di sviluppo delle comunità, di coordinatore dei servizi in servizi sociali comunali o promossi da consorzi di comuni, servizi e strutture residenziali, aziende sanitarie e aziende ospedaliere, organizzazioni e consorzi di terzo settore, settori sociali di organizzazioni pubbliche, private profit e di terzo settore, progetti complessi di aiuto alla persona e di promozione e sviluppo comunitario, organizzazioni impegnate in attività di cooperazione internazionale. Essi possono inoltre esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni, anche nella forma di attività professionale autonoma o associata.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

2.5.3.2.1. Esperti nello studio nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

Assistente sociale specialista

Art. 4

Comitato di indirizzo

Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 5

Norme relative all'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali gli studenti devono essere in possesso di:

Laurea Triennale 6 (ex DM 509/99)

Laurea Triennale L 39 (ex DM 270/04)



Laurea Triennale 19 (ex DM 509/99)
Laurea Triennale L 16 (ex DM 270/04)
Laurea Triennale 15 (ex DM 509/99)
Laurea Triennale L 36 (ex DM 270/04)
Diploma universitario in Servizio sociale (ai sensi della legge 1/2002 e successive interpretazioni)

Sono ammessi al Corso di Laurea anche coloro che sono in possesso di laurea in una classe diversa dalle precedenti previa verifica del possesso di un minimo di 60 CFU nei settori da M-PSI/01 a M-PSI/07 (PSIC-01/A, PSIC-01/B, PSIC-01/C, PSIC-02/A, PSIC-03/A, PSIC-03/B, PSIC-04/A), da IUS/01 a IUS/14 (GIUR-01/A, GIUR-02/A, GIUR-02/B, GIUR-03/A, GIUR-03/B, GIUR-04/A, GIUR-05/A, GIUR-06/A, GIUR-07/A, GIUR-08/A, GIUR-09/A, GIUR-10/A, GIUR-11/A), da SECS-P/01 a SECS-P/08 (ECON-01/A, ECON-02/A, ECON-03/A, ECON-04/A, ECON-05/A, ECON-06/A, ECON-07/A, ECON-08/A, ECON-09/A, ECON-10/A, ECON-11/A, ECON-12/A, ECON-13/A, ECON-14/A), da STEC-01/A a STEC-02/A, da SPS/01 a SPS/11 (GSPS-01/A, GSPS-02/A, GSPS-03/A, GSPS-03/B, GSPS-04/A, GSPS-04/B, GSPS-05/A, GSPS-06/A, GSPS-07/A, GSPS-08/A, GSPS-08/B).

L'ammissione richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nelle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti la classe. In particolare si richiede una adeguata competenza nelle materie di base del servizio sociale, sociologiche, psicologiche e giuridico-politiche.

Per gli studenti laureati in classi diverse dalla 6 (ex DM 509/99) e dalla L39 (ex DM 270/04) è previsto un colloquio con il Presidente del Corso di laurea o suo delegato nel quale verrà valutata specificatamente la coerenza degli esami sostenuti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Qualora la preparazione non sia ritenuta sufficiente, allo studente saranno indicate le lacune da colmare individualmente, con un impegno di carattere personale anche avvalendosi della consulenza dei docenti del Corso di laurea magistrale.

CAPO III *Organizzazione interna*

Art. 6 Frequenza

La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno i 2/3 delle lezioni.

Qualora, per gli studenti lavoratori, o per giustificati motivi, la frequenza risulti essere inferiore ai 2/3 della durata del Corso, lo studente potrà rivolgersi al docente per valutare eventuali modalità di integrazione della sua preparazione, al fine di conseguire, con il superamento della prova d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.

Con riferimento agli studenti lavoratori, atleti e in situazione di difficoltà si rinvia alla disciplina di cui al Regolamento approvato con decreto rettorale n. 2829/2023 e pubblicato nel sito dell'ateneo:

<https://backoffice.lumsa.it/sites/default/files/file/3564/2024-05/regolamento-riconoscimento-status-studente-lavoratore-studente-atleta-studente-situazione-difficolta.pdf>.

Art. 7 Piani di Studio

1. Il piano degli studi è l'elenco di tutti gli esami che lo studente deve sostenere per potersi laureare e che va compilato per potersi iscrivere agli appelli d'esame.

Lo studente è tenuto, nei termini indicati dal Calendario accademico pubblicato sulla pagina web di Ateneo all'indirizzo: http://www.lumsa.it/corsi_calendario_accademico, alla compilazione on line del piano degli studi sulla sua pagina mi@Lumsa entro i termini indicati

2. Lo studente deve, inoltre, specificare gli esami a scelta che intende sostenere indicandoli nel piano degli studi on line.



3. È possibile aggiungere nel piano degli studi insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nel piano degli studi dovranno essere sostenuti.

Art. 8

Riconoscimento di esami

1. Il riconoscimento di esami sostenuto presso altro corso di studio o presso altro Ateneo, anche nel caso di contemporanea iscrizione, è effettuato su istanza dell'interessato indirizzata al Presidente del Corso di Studio e presentata in Segreteria Studenti. L'istanza deve indicare l'esame di cui si chiede il riconoscimento, le ore e i CFU, il settore scientifico disciplinare di riferimento, il programma svolto e l'Ateneo presso il quale è stato sostenuto. Le Idoneità di Lingua inglese e di Informatica possono essere riconosciute presentando apposita certificazione.
2. Sono convalidabili gli insegnamenti sulla base dei seguenti criteri:
 - appartenenza allo stesso settore scientifico disciplinare e macrosettore;
 - congruità dei programmi, dei contenuti e delle attività formative (tenuto conto anche dell'obsolescenza degli stessi);
 - durata in ore di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Studio;
 - superamento dell'esame entro la data di iscrizione al Corso di Studio.
3. Non possono essere riconosciuti esami già convalidati per il conseguimento di un altro titolo universitario. Non sono riconosciuti insegnamenti frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'Università.
4. Il riconoscimento di crediti formativi extrauniversitari può essere effettuato esclusivamente sulla base di una valutazione delle conoscenze e delle abilità professionali dello studente regolarmente certificate, su istanza dell'interessato indirizzata al Presidente del Corso di Studio e presentata in Segreteria Studenti entro il limite di 24 CFU. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
5. Una volta che il Presidente di Corso di Studio ha disposto il riconoscimento degli esami, questi non possono più essere annullati o revocati o sostituiti.
6. Non concorrono alla determinazione della media finale le votazioni degli esami in sovrannumero e di quelli riconosciuti da rinuncia, da decadenza, da corsi di master e da ogni altra attività che abbia già concorso al conseguimento di un titolo di studio.

Art. 9

Anticipazioni di esami

Lo studente ha la possibilità di anticipare esami fino ad un massimo di 12 CFU, una sola volta in tutta la carriera, al primo anno di corso. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre del primo anno di corso, si pronuncerà il Presidente di Corso di Studio. Gli esami di teologia non si possono anticipare.

Art. 10

Propedeuticità degli insegnamenti

Non sono previste propedeuticità.

Art. 11

Iscrizione all'anno successivo al primo

Gli studenti iscritti nell'A.A. 2025-2026 al primo anno di Corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami un numero di crediti non inferiore a 25 per ottenere nell'A.A. 2026-2027 l'iscrizione al secondo anno.

Coloro i quali non raggiungeranno la soglia minima di CFU prevista, saranno iscritti come studenti ripetenti.



Art. 12

Attività di laboratorio

Il Corso prevede lo svolgimento di attività laboratoriali e pratiche. Tali attività hanno un approccio esperienziale e sono collegate agli specifici temi affrontati dalla professione dell'assistente sociale. Per i Laboratori in TAF F la valutazione dell'attività svolta si conclude con un giudizio di idoneità. È previsto un unico appello per sessione ordinaria d'esame.

Art. 13

Attività di Tirocinio

1. Nel corso del tirocinio gli studenti magistrali potranno sperimentare metodologie avanzate per la messa in opera di programmi presso organi di gestione delle politiche e dei servizi sociali secondo criteri di razionalità, efficienza e pianificazione delle risorse e saranno in grado di valutare l'impatto dei processi decisionali che caratterizzano la fase di progettazione e di implementazione delle politiche sociali.
2. L'esperienza è svolta all'interno di enti pubblici ed organismi di terzo settore convenzionati con l'Università ed ha una durata complessiva di 250 ore.
3. Gli studenti sono seguiti da tutor esperti e l'obiettivo principale è di introdurli all'uso di metodologie avanzate per la direzione e il coordinamento di organizzazioni ed istituzioni, che hanno come obiettivo lo sviluppo delle politiche e dei servizi sociali.
4. Si tratta di far sperimentare le conoscenze apprese per consolidare le capacità di:
 - analisi delle politiche di Welfare e dei loro impatti a livello operativo;
 - lettura dei processi decisionali e valutazione degli esiti;
 - amministrazione delle risorse finanziarie e strumentali;
 - gestione delle risorse umane.

Art. 14

Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono istituiti su proposta del Dipartimento appositi percorsi, anche di tipo extra-curricolare, per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (soft skills).

L'Ateneo promuove, inoltre, attività extracurricolari di vario tipo organizzate dagli stessi studenti: corsi di dizione, di teatro in lingua, attività sportive, manifestazioni interculturali e interdisciplinari. Per gli studenti internazionali l'Ateneo organizza un corso di lingua e cultura italiana ed europea.

Art. 15

Modalità di verifica della preparazione

1. Le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode, oppure con un giudizio di idoneità.
2. Le prove di verifica possono svolgersi in forma scritta o orale ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal titolare dell'insegnamento. Nel caso di esame scritto, è diritto dello studente di poter chiedere anche una valutazione in forma orale, nelle modalità definite dal docente nel programma del corso.
3. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
4. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata, entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. Indicazioni di dettaglio potranno essere fornite dal titolare della cattedra.



Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione.

5. Lo studente non potrà prenotarsi all'appello successivo (cd. regola salto dell'appello) se:
 - non si presenta all'esame al quale si è prenotato;
 - non cancella la sua prenotazione nei termini;
 - riceve una valutazione di preparazione insufficiente.
6. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla Segreteria studenti.
7. La valutazione negativa non influisce sulla media della votazione finale. Non può essere ripetuta la verifica già verbalizzata con esito positivo.
8. Per quanto non espressamente disciplinato, si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo, art 23.

Art. 16

Attività di tutorato

È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.

Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei Piani di Studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e assistenza per la scelta del lavoro di tesi.

Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Presidente del Corso di Studi all'inizio di ogni anno accademico.

L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un Servizio di Supporto al Metodo di Studio (<https://lumsa.it/it/servizio-di-supporto-al-metodo-di-studio>), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze.

Art. 17

Prova finale

La Laurea magistrale si consegue previo superamento della prova finale, che consente la verifica della capacità del laureando di affrontare in modo autonomo problematiche reali in contesti lavorativi e di ricerca. La prova, consiste nell'esposizione e nella discussione di un progetto di ricerca originale su un tema coerente con gli obiettivi formativi specifici della classe.

L'argomento della tesi deve essere connesso con le tematiche specifiche del Piano di Studio e concordato con un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline del Corso di Studio, che svolgerà la funzione di Relatore.

Lo studente è ammesso alla prova finale dopo aver acquisito 102 CFU. Alla prova finale vengono attribuiti 18 CFU.

Art. 18

Mobilità internazionale degli studenti

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.
2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di specifici accordi con Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione International.



3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus dell'istituto di appartenenza che dall'istituto ospitante.
4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare al Coordinatore Erasmus e all'Ufficio Relazioni internazionali. istanza di riconoscimento delle attività formative svolte durante il periodo di mobilità presentando la relativa certificazione.
5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi.
6. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionale.

Art. 19

Assicurazione della qualità

Il Corso di laurea promuove ed assicura il miglioramento continuo delle sue attività.

A tal fine, adotta un sistema di assicurazione interna della qualità e di valutazione della didattica secondo quanto previsto dalle Linee Guida predisposte dall'ANVUR e dal Presidio di Qualità d'Ateneo.

CAPO IV

Norme finali e transitorie

Art. 20

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.

Approvato in Consiglio di Corso di studi in data 3 febbraio 2025



Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze del servizio sociale e politiche sociali avrà acquisito:

- 1) la capacità di comprendere gli effetti che alcuni mutamenti socioeconomici (come i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione e la contrazione delle risorse pubbliche) producono sul sistema di disuguaglianza nella società contemporanea e, in base a ciò, la capacità di conoscere le attuali trasformazioni delle politiche sociali;
- 2) una approfondita conoscenza di modelli, metodologie, dispositivi giuridici e pratiche organizzative applicati alla programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali sia nel settore pubblico, sia nel settore del privato-sociale;
- 3) una conoscenza approfondita delle istituzioni preposte al Welfare locale e nazionale e delle politiche di inclusione e integrazione, sotto il profilo giuridico, organizzativo e strutturale;
- 4) la capacità di comprendere le cause e gli effetti economici delle scelte nell'ambito delle politiche sociali;
- 5) la capacità di analizzare i presupposti etici da cui discendono le scelte di politica sociale e le conseguenze di esse in termini di equità sociale.

Tali conoscenze e capacità di comprensione sono acquisite attraverso la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni, seminari e laboratori e lo studio individuale.

I risultati di apprendimento sono verificati attraverso esami scritti e/o orali, eventualmente preceduti da prove in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in scienze del servizio sociale e politiche sociali è in grado di:

- rilevare i bisogni sociali in termini di assistenza, prevenzione e cura di una data popolazione, individuando le fonti e le banche dati disponibili o dotandosi di strumenti di rilevazione predisposti allo scopo;
- programmare risorse economiche e umane per rispondere a tali bisogni;
- progettare e coordinare servizi sociali in una rete integrata di servizi;
- lavorare in equipe, tramite la proposizione della propria specificità disciplinare e professionale in gruppi e tavoli di concertazione e progettazione complessi, quali piani di zona, piani regolatori sociali, piani di inclusione e di integrazione sociale e lavorativa, piani di recupero e reinserimento di detenuti ed altri;

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso il superamento di alcuni esami caratterizzanti, come anche attraverso esercitazioni e laboratori e il tirocinio formativo da realizzarsi nel secondo anno di corso secondo le modalità predisposte dall'Ordine, in questo ambito è inoltre fondamentale il rapporto interattivo con i docenti che svolgono funzioni di direzione di servizi sociali e di coordinamento di politiche sociali sia a livello locale che nazionale, così come lo sviluppo di attività di ricerca-azione sul campo, al fine di esplorare specifiche tematiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve aver sviluppato:



- capacità autonome di interpretazione della realtà sociale territoriale;
- una mentalità critica nei confronti dei temi e dei problemi della dirigenza dei servizi sociali;
- capacità di problem-solving;
- capacità di utilizzare strumenti sistematici per una valutazione dei servizi sociali in termini di efficienza, efficacia e qualità.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso attività seminariali che favoriscano il confronto con i docenti e tramite l'analisi di casi pratici specifici nell'ambito di esercitazioni e laboratori. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene, oltre che nelle discussioni e nelle presentazioni in aula di elaborati, individuali e/o di gruppo durante i seminari, le esercitazioni e i laboratori, durante il tirocinio e durante la preparazione della prova finale, che costituisce una vera e propria sperimentazione di politica sociale mirata sulla base di una ricerca empirica autonomamente condotta dallo studente.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale possiede:

- capacità avanzate di comunicazione del proprio sapere nei confronti di interlocutori della comunità professionale e scientifica, di istituzioni e organizzazioni che operano nella sfera del Welfare e delle politiche sociali in genere;
- capacità di comunicare in ambiente internazionale, mediante la buona conoscenza della lingua inglese, e di trasmettere informazioni tramite il possesso di specifiche abilità informatiche;
- capacità di comprendere e utilizzare il linguaggio specifico utilizzato nel contesto della gestione della comunicazione istituzionale e sociale;

I risultati di apprendimento sono verificati attraverso il superamento di idoneità informatica e di lingua inglese, ed esami scritti e/o orali, volti a valutare anche la capacità espositiva e comunicativa dello studente, nonché attraverso prove in itinere. La discussione dell'elaborato finale costituisce inoltre un'occasione fondamentale di verifica delle capacità di comunicazione dello studente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale ha acquisito:

- la capacità di proseguire in modo autonomo nel processo di apprendimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie al profilo professionale nel quadro degli orientamenti della formazione permanente;
- la capacità di consultare le banche dati legislative e statistiche nel settore delle politiche e dei servizi sociali;
- competenze di auto-valutazione del proprio processo di apprendimento

Le capacità di apprendimento sono acquisite nell'intero percorso formativo tramite lo svolgimento guidato di tesine su tematiche specifiche nell'ambito dei corsi caratterizzanti, le esercitazioni, l'attività di tutorato, il tirocinio e, in particolare, l'attività di preparazione della prova finale, che consiste nell'elaborazione di un lavoro di ricerca individuale nel quale il laureando dovrà dimostrare di saper applicare in modo autonomo le conoscenze e gli strumenti acquisiti.